

volontari *lvia*

N.1 | maggio 2019

N O T I Z I A R I O

Notiziario Volontari LVIA - Anno XXXV - Spedizione in abbonamento postale DI 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1, dcb CN



BURKINA FASO:
continua la lotta
alla malnutrizione in
una situazione di crisi

**CAMBIAMENTI
CLIMATICI:**
è nostro dovere attivarci
a favore del Pianeta

ACQUA È VITA: anche per
gli ultimi tra gli ultimi,
CONTRIBUISCI ANCHE TU



N.1 | maggio 2019

3 Editoriale

ATTUALITÀ

4 I diritti negati dal "DECRETO SICUREZZA"

5 ONG e TRASPARENZA: un cuore che batte in una casa di vetro

LE NOSTRE AFRICHE

6 Peggiora la sicurezza in Burkina Faso

7 Burkina Faso: continua la lotta alla malnutrizione infantile

8 La siccità e la vita dei pastori in Est Africa

10 Cambiamenti climatici: i giovani si mobilitano per il Pianeta a fronte dell'irresponsabilità dei governi

COSA PUOI FARE TU

11 Acqua è vita: contribuisci anche tu

ITALIA SOLIDALE

12 Afar, dove i sogni e la terra bruciano. Attiviamoci a favore del nostro Pianeta

13 I viaggi di conoscenza e volontariato internazionale con LVIA

14 Acqua per tutti. Le iniziative LVIA nella Giornata Mondiale dell'Acqua

15 Lascia la tua impronta. Un lascito testamentario a favore di LVIA

15 Bomboniere solidali

Direttore responsabile: *Enrico Maria Beraudo*

Redazione: *Sandro Bobba, Lia Curcio,
Monica Macciotta, Italo Rizzi*

Hanno collaborato a questo numero:
*Marco Alban, Roberta Beato, Nicoletta Gorgerino,
Ester Graziano, Mattia Magra, Giulia Puppini,
Monica Rinaldi, Sabrina Tardivo.*

Foto di copertina: *Simone Migliaro*

Proprietà di: **LVIA • Associazione Volontari Laici**
Via Mons. D. Peano, 8b • 12100 Cuneo
tel. 0171.696975 • lvia@lvia.it • www.lvia.it
CCP 14343123

Registrazione tribunale di Cuneo n. 245 del 8/10/1970

Grafica: **zazi - Torino**

Stampa: **Arti Grafiche Cuneo S.r.l. - Cuneo**

Associato all'USPI Unione Stampa Periodici Italiani

Stampato in carta riciclata



LVIA • Sede centrale

Via Mons. D. Peano, 8b
12100 Cuneo
tel. 0171.696975
lvia@lvia.it
www.lvia.it

LVIA • Settore Italia

Via Borgosesia, 30
10145 Torino
tel. 011.7412507
fax 011.745261
italia@lvia.it

LVIA Forlì nel mondo

Via Delle Torri, 7/9
47121 Forlì
tel. e fax 0543.33938
emiliaromagna@lvia.it

LVIA Palermo

Vito Restivo
Via A. Poliziano, 40
90145 Palermo
cel. 328.927.34.81
sicilia@lvia.it

LVIA Piossasco

Rosina Bongi
Via Mario Davide, 23/6
10045 Piossasco (TO)
cel. 338.9167125 R. Bongi
cel. 328.2140544 D. Luconi
piosasco@lvia.it

LVIA Sangano

Andrea Ferrara
Via Rocciavre, 24
10090 Bruino (TO)
tel. 338.5297333
lviasangano@gmail.com

LVIA Toscana

Alessandro Bellini
Via A. Francini, 48
50034 Marradi (FI)
cell. 331.7199794
toscana@lvia.it

ALTRI RIFERIMENTI

Asti

Stefano e Claudia Pozzetti
Vicolo Monticone, 3
14100 Asti
tel. 0141.355789
pozz63@alice.it

Biella

Andrea Trivero
c/o PaceFuturo Onlus
Via Gian Battista Maggia, 2
13843 Pettinengo (BI)
tel. 338 9249168
biella@lvia.it

Cesena

Luciano Cantoni
Via Assano, 56
47521 Cesena
tel. 0547.301824
luciano.cantoni.cesena@gmail.com

Foligno (PG)

Giovanni e M. Concetta Serafini
Via I. Nievo, 34A
06034 Sant'Eraclio (PG)
tel. 0742.391161
concetta.giovanni@gmail.com

Lodi

Barbara Aiolfi
Cascina Fanzago
26900 Lodi
tel. 0371.410274
lombardia@lvia.it

Roma

Massimo Pallottino
Via Vasanella, 15
00189 Roma
tel. 06.30310932
roma@lvia.it

Saluzzo (CN)

Bartolomeo Sola
Via Villafalletto, 19 bis
12037 Saluzzo (CN)
tel. 0175.43511
Cell. 349.5366374
meo.sola@gmail.com

Sondrio

Lilli Luzzi
Via Fortunato, 398
23018 Talamona (SO)
tel. 0342.672034
lucaelilly@davide.it

NEL MONDO

LVIA Burkina Faso

Rue Luili Pendé n° 256
01 BP 783 Ouagadougou 01
tel. +226.25363804
burkinafaso@lvia.it

Altre sedi:

Koudougou
Gorom-Gorom • Djibo
Rappresentante Paese:
Marco Alban
Nicoletta Abbona
Cristina Daniele
Patrizia Filia
Henriette Nikiema
Monica Rinaldi

LVIA Burundi

Avenue Muyinga n° 17
Rohero 1
B.P. 198 • Bujumbura
tel. + 257.72326000
tel. + 257.22242124
lvia.coordinationburundi@gmail.com
Rappresentante Paese:
Giorgio Carlo Paolo Colombo

LVIA Etiopia

P.O. Box 102346
Sub City Yeka • Woreda 08
Kebele 13/14
House number 0905
Addis Abeba
tel. +251 (0)116622183
etiopia@lvia.it
Altre sedi:
P.O. Box 120
Telalak – Afar Region
Namalifen, kebele Aware
& Nemelifen,
Telalak Woreda • Semera
Logia/Semera Town
Administration;
Oromia Region,
Arsi Zone, Assela,
Kebele 6, n. 225

Rappresentante Paese:

Matteo Boschi
Michela Bracone
Lisa Piccinin
Marco Turrini

LVIA Guinea Bissau

Bairro Plubà,
Rua Ermelinda Gomes
C.P. 585 • Bissau
tel. +245 955949714
lvia@lvia.it
Altra sede:
Bairro di St.Luzia • Bissorã
Rappresentante Paese:
Giovanni Maucieri
Pierluigi Agnelli
Giancarlo Benacchio
Carlo Alberto Bertini
Andrea Betta

LVIA Guinea Conakry

Immeuble Résidence Micheline
6ème étage - apt 365
Commune de Dixinn
Quartier de Cameroun
Corniche Nord • Conakry
tel. +224 624774725
guineaconakry@lvia.it
Rappresentante Paese:
Gloria Laura Mellano

LVIA Kenya

P.O. Box 1684
60200 Meru
tel. +254 (0)757129872
kenya@lvia.it
Altra sede:
c/o Diocese of Isiolo
Rappresentante Paese:
Emiliano Cesaretti

LVIA Mali

Quartier Château • Gao
tel. +223 21820496
gao@lvia.it
Altra sede:
Quartier ACI SOTUBA
Bamako
BP E 3442
mali@lvia.it
Rappresentante Paese:
Ousmane Ag Hamatou

LVIA Mozambico

c/o Caritas Moçambique
Rua da Resistência 1175
Maputo
tel. +258.21419933
tel. +258.822812660
fax +258.21419578
mozambique@lvia.it
Rappresentante Paese:
Nuno Filipe Dias Fonseca
De Oliveira
David Flour
Sabrina Tardivo

LVIA Senegal

R.te de Khombole
B.P. 262 A • Thiès
tel. e fax +221.33.9511611
senegal@lvia.it
Rappresentante Paese:
Silvia Lami

LVIA Tanzania

P.O.Box 160 • Kongwa
Dodoma Region
tel. +255 0678094946
tanzania@lvia.it
Rappresentante Paese:
Francesco Riedo



“*Se voi volete andare
in pellegrinaggio nel luogo
dove è nata la nostra costituzione,
andate nelle montagne dove caddero
i partigiani, nelle carceri
dove furono imprigionati,
nei campi dove furono impiccati.
Dovunque è morto un italiano
per riscattare la libertà e la dignità,
andate lì, o giovani, col pensiero
perché lì è nata la nostra costituzione.*”

È con queste parole pronunciate da Pietro Calamandrei esattamente dieci anni dopo la Liberazione, che oggi vorrei ricordare una ricorrenza che qualcuno pretenderebbe fosse la festa di tutti, della riconciliazione nazionale.

In effetti non è così e siamo in molti ad opporci a questa forma di ipocrisia che, in nome di una strana concezione di democrazia, vorrebbe farci dimenticare il sacrificio di tanti giovani (e anche molti meno giovani) che ottant'anni fa decisero di mettersi in gioco per riscattare il nostro Paese da oltre un ventennio di dittatura fascista, cinque anni di guerra e più di due anni di occupazione nazista.

Il 25 aprile infatti è la Festa di tutti coloro che credono nella giustizia e nella libertà, nella solidarietà fra i popoli, nella democrazia e nell'antifascismo, nei diritti umani e nella dignità della persona, nella distribuzione della ricchezza e nell'opportunità per ogni donna o uomo di poter realizzare il proprio progetto di vita. Il 25 aprile non può essere certamente la festa di chi rende onore a Benito Mussolini in Piazza Loreto e nemmeno di chi, violando la Costituzione su cui ha prestato giuramento, permette che questo accada. Non può essere la festa di chi continuamente fomenta l'odio verso il diverso, chiude i porti o alza muri (siano essi materiali o ideologici), ritiene che possedere un'arma pronta per essere usata ci faccia sentire tutti più sicuri, oppure non perde occasione per insultare pubblicamente chi si permette di non allinearsi a quella cultura fallimentare del super uomo al comando, da cui tanto avrebbero dovuto imparare gli italiani nella prima metà del secolo scorso. Non può nemmeno essere la festa degli ignavi, di coloro che in nome di una insana forma di tolleranza, guidata più da un eccessivo individualismo che da un reale posizionamento frutto di un pensiero sociale e politico, non assumono posizione e permettono che emergano quei rigurgiti fascisti che si stanno manifestando sempre più frequentemente e sistematicamente in tutta Europa.

Non possiamo negarcelo (e questo è un concetto emerso da più parti e da voci autorevoli nelle commemorazioni di quest'anno), il 25 aprile 1945 i "buoni" sono risultati vittoriosi e i "cattivi" sono stati sconfitti definitivamente, come dice a chiare lettere la

nostra Costituzione, anche se troppo spesso chi dovrebbe farla rispettare se ne dimentica volentieri.

E allora, se crediamo che veramente la democrazia non sia solamente uno slogan ma, al contrario, significhi pace, partecipazione, cittadinanza attiva, costruzione di una società accogliente che considera la diversità un valore anziché un limite...

Se crediamo che la democrazia debba garantire il rispetto di ogni persona attraverso la possibilità di accedere ad un lavoro dignitoso e giustamente retribuito, ad uno stato sociale efficiente, e ad un livello di istruzione adeguato...

Stia a noi, a ciascuno di noi, vigilare ed agire affinché la nostra eccessiva tolleranza, il nostro atteggiamento a volte falsamente democratico, il nostro non saper fermare le derive, autoritarie o populiste che siano, non ci portino a rivivere situazioni che i nostri padri combatterono e finalmente vinsero spesso a scapito delle loro vite.

Vigilare ed agire, quindi partecipare, significa innanzitutto essere correttamente informati su quanto succede intorno a noi e imparare a leggere gli eventi con spirito critico e non semplicistico come troppo spesso ci vengono superficialmente propinati dagli organi di informazione tradizionali, social media compresi. Nei prossimi mesi ci attendono appuntamenti importantissimi, a partire dalle elezioni europee e, come cittadini responsabili ma soprattutto di un Paese fondatore dell'Unione, non possiamo permettere che l'Europa diventi un insieme di singoli autonomi "regni" il cui unico interesse comune sia quello economico. Credo che ai padri fondatori dell'Europa, così come ai nostri figli e nipoti che vivranno questo pianeta dopo di noi, dobbiamo molto più di questo.

E voglio concludere con una citazione dell'amico Luigi Ciotti da un'intervista di alcuni mesi fa, che credo riassume efficacemente quanto ho cercato di esprimere finora: ***"Dobbiamo insorgere quando vengono violati i più elementari diritti umani. Dobbiamo assumerci la nostra responsabilità come cittadini e come cristiani. Il primo grande naufragio è quello delle nostre coscienze"***.



i diritti negati dal "DECRETO SICUREZZA"

LVIA non si occupa in senso stretto di "accoglienza dei migranti" ma non possiamo non porre attenzione alle conseguenze che il Decreto Sicurezza e Immigrazione sta avendo sulla vita e sulla violazione dei diritti delle persone richiedenti protezione internazionale. Abbiamo quindi chiesto il punto di vista di chi opera nell'accoglienza.

 **Roberta Beato**
Settore Rifugiati CISV di Torino
www.cisvto.org

Costruire un futuro, aspirare ad una vita migliore, ricominciare a vivere.

Tutti concetti spazzati via per circa 40 mila migranti, divenuti irregolari sul territorio italiano (fonte ISPI) in seguito al Decreto Sicurezza e Immigrazione (conosciuto come Decreto Salvini), divenuto legge il 1° dicembre 2018 (l. 132/2018).

Dal 5 ottobre 2018, giorno di emanazione del Decreto, la vita per molti cittadini extracomunitari giunti in Italia via mare e via terra tramite le rotte obbligate dei cosiddetti "trafficienti di uomini", è irrimediabilmente cambiata. Vissuti interrotti, percorsi faticosi ma spesso fruttuosi di integrazione, un lavoro, una casa, relazioni umane. Tutto cancellato.

La morsa di restrizioni dettata dal Decreto Salvini non permette zone grigie ma traccia una linea netta tra i permessi di soggiorno per protezione internazionale e tutto il resto, ora definito da nuovi permessi non così chiari, in un'ambiguità che nemmeno gli addetti ai lavori riescono a chiarire.

Nonostante la politica europea, in generale, abbia innalzato le barriere all'entrata dei migranti facendo praticamente sparire ogni tipo di programma di salvataggio in mare (l'Operazione Sophia si è conclusa a marzo 2019), a gennaio 2019 il numero delle domande di asilo in Europa,

rispetto all'anno precedente, è aumentato del 9% (fonte EASO). **Le persone, dunque, continuano a spostarsi, a scappare, a muoversi verso nuovi e più favorevoli orizzonti, nonostante tutto.**

Col Decreto sicurezza il trend italiano è in controtendenza: in Europa, nei primi mesi del 2019, il 35% dei richiedenti asilo ha ricevuto una forma di protezione internazionale (1 su 3), mentre in Italia solo il 15% del totale (fonte EASO).

Con la legge 132, in Italia i richiedenti asilo hanno dei percorsi di accoglienza "monchi", possono soltanto entrare nei CAS (Centri di Accoglienza straordinaria) mentre gli SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), pratica di eccellenza del sistema italiano, cambiano connotazione; le persone **non hanno più diritto alla richiesta di residenza, sono sospese nei luoghi di accoglienza** senza una chiara prospettiva e con un'alta probabilità di ricevere un diniego dalla Commissione territoriale.

La situazione risulta ancora più grave per le accoglienze femminili, dove persone spesso vulnerabili con gravi problemi di salute o fragilità sociali **si trovano di colpo in un presente senza prospettive, se non la strada o le case occupate.**

Nel corso degli ultimi anni si sono verificati in Italia casi di "mala accoglienza", spesso anche "permessi" dalle istituzioni locali, colpevoli di non aver voluto vedere e verificare. Ma **esistono, e sono la maggior parte, esperienze valide, interessanti, fatte di progetti di reale sostegno alle persone migranti e rispettose del territorio, con un'attenzione all'integrazione**

ne vera, alla contaminazione di saperi e culture, con la crescita di relazioni umane solide e positive e la concretizzazione di contratti di lavoro al fine di gettare le basi per una nuova dimensione di vita dei migranti, futuri cittadini del nostro paese. Il mondo dei centri di accoglienza cerca di reagire, di capire, di adattarsi per meglio sostenere le persone accolte, ma al di sotto di tutto **rimane lo sbigottimento e la rabbia per l'ingiustizia e la durezza insensata che sta alla base di questo decreto,** che tende ferocemente a cancellare, negare, bloccare.

In tutta Italia, Regioni, Comuni, enti del Terzo settore, cittadini si stanno prodigando per non perdere l'umanità, il senso di accoglienza e solidarietà, le progettualità virtuose. Per questo la mobilitazione contro le assurde logiche del Decreto, dai ricorsi delle Regioni (come nel caso del Piemonte) alle manifestazioni della società civile, stanno mostrando un'altra volontà di affrontare il fenomeno dell'immigrazione nel nostro paese.

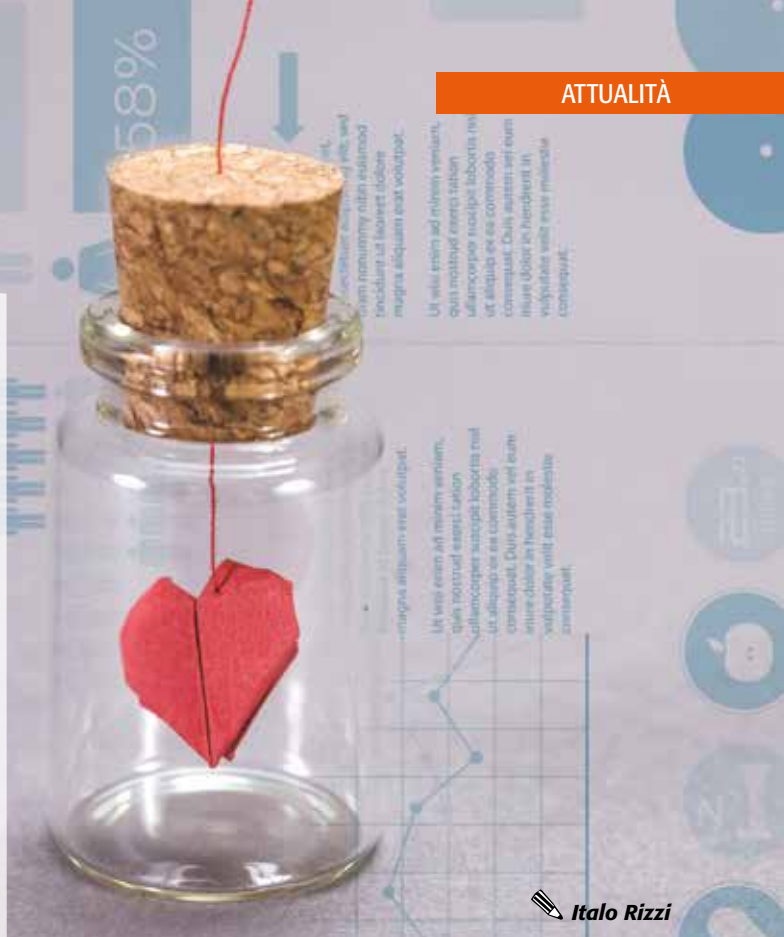
La Campagna IO ACCOLGO, promossa a livello nazionale dal coordinamento piemontese "Non Solo Asilo", è un esempio di reazione concreta alle logiche discriminatorie e punitive della legge 132.

Anche le nostre esperienze stanno subendo le ricadute del Decreto ma continuano a fare un'accoglienza di qualità, con un'attenzione al singolo e cercando diverse strategie al nuovo contesto sociale e politico, è quello che intendiamo continuare a fare.

È la nostra sfida per il futuro. ▀

ONG e TRASPARENZA: un cuore che batte in una casa di vetro

Non basta la buona volontà per fare qualcosa di valore, come non basta dirsi onesti per esserlo. Lo sappiamo, le organizzazioni no profit hanno un dovere supplementare, che è quello del rendere conto in modo chiaro e trasparente di quanto viene fatto e di come sono impiegate le risorse che liberi cittadini e istituzioni versano alle organizzazioni del Terzo Settore.



 Italo Rizzi

Forse ancor più per le organizzazioni della cooperazione e solidarietà internazionale, che in questo particolare momento storico sono accusate di scarsa trasparenza e di promuovere l'immigrazione clandestina. Qui non si tratta di difendere le organizzazioni della società civile impegnate nella cooperazione internazionale e nell'aiuto umanitario, ma di **dare valore alle tante persone che a vario titolo sono impegnate quotidianamente** in Italia e in tanti paesi del mondo per sradicare la povertà e promuovere lo sviluppo umano sostenibile.

Si tratta di dare valore a questo impegno, nella **consapevolezza che le loro organizzazioni sono da tempo impegnate in percorsi volontari di trasparenza**. Difficile dire lo stesso dei partiti politici e delle fondazioni che vi fanno riferimento che, a detta di Raffaele Cantone presidente dell'Agenzia italiana anti-corruzione, hanno un **"problema, per esempio che riguarda la trasparenza dei bilanci ..., dei meccanismi di finanziamento della politica"**. Un'indagine di Openpolis del 2018 mostra che solo il 45% di queste organizzazioni politiche rende disponibile on-line il proprio statuto e, ancor più inquietante, meno del 20% dispone di un bilancio pubblico.

Il confronto serve a **mettere in più giusta luce lo sforzo di organizzazioni come quelle della rete LINK 2007, tra cui LVIA**, che hanno aderito nel 2014 alla **Carta dell'Accountability**, che vincola ad elevati standard di buona gestione e trasparenza. Ancor prima, LVIA si è dotata di strumenti di **certificazione del Bilancio** e di **verifica dell'impiego delle donazioni** tramite l'Istituto Italiano della Donazione.

Inoltre, più di recente la **riforma legislativa del Terzo settore**¹ introduce un profondo cambiamento del quadro normativo di tutto il Terzo Settore e ne definisce le caratteristiche, i benefici, le regole di gestione, i vincoli e i controlli. In base a questa normativa, che sta lentamente entrando nella fase attuativa, tutti gli Enti del Terzo Settore (ETS) verranno registrati in un

Registro Unico sotto il controllo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e anche le ONG dovranno adeguare i propri statuti. Già oggi, l'Agenzia italiana della Cooperazione allo Sviluppo verifica i criteri di idoneità delle ONG e in futuro comunicherà l'esito di tali verifiche all'Ufficio del Registro Unico del Terzo Settore, anche ai fini dell'eventuale cancellazione dal Registro. Si tratta di una normativa avanzata di sistemizzazione e controllo delle organizzazioni della società civile, già sottoposte anche a verifiche con *audit* relativi ai progetti e valutazioni da parte delle amministrazioni pubbliche.

In realtà, salvo cambiamenti di natura formale, per le organizzazioni che già operano con criteri di qualità gestionale e trasparenza, la riforma non porta modifiche sostanziali, come illustrato nel recente documento **"ONG e trasparenza: realtà e normativa in essere"** di LINK2007 che, a buona ragione, sottolinea anche i principi di autonomia e indipendenza delle organizzazioni di cooperazione internazionale e solidarietà, richiamandoli come questione di identità e di scarsa attitudine al compromesso. **Organizzazioni che cercano di essere case di vetro**, dove le energie positive della nostra società si trasformano in relazioni economiche e politiche tra persone e comunità, con beneficio reciproco, e realizzano i diritti delle persone in difficoltà.

Un impegno di vita e per la famiglia umana che **Paolo Dieci** Presidente di LINK2007 e dell'ONG CISP ha professato fino all'ultimo, fino al 10 marzo, quando è deceduto nell'incidente aereo dell'Ethiopian Airlines.

Alla sua caparbia volontà di cambiare in meglio la vita delle persone, con competenza e disarmante umiltà, al paziente lavoro con le istituzioni e la società civile per non distogliere lo sguardo e impegnarsi concretamente a costruire un mondo più giusto, dedico queste righe sottili.

Grazie Paolo. ▶

¹ Legge 106/2016 e Codice attuativo introdotto con DL117/2017 e integrato con il DL105/2018

PEGGIORA la SICUREZZA in BURKINA FASO

Solo nell'ultimo anno ci sono stati più di 300 attacchi di bande armate con centinaia di vittime. E la popolazione paga le conseguenze più gravi.

Il "Paese degli uomini integri" - questo è il significato di "Burkina Faso" come fu chiamato dopo la colonizzazione - è sempre stato una roccaforte di stabilità e sicurezza in un'area molto instabile dell'Africa (dalle lotte Tuareg in Niger e Mali, alle crisi politiche della Costa d'Avorio).

Ma questa volta il paese è stato contagiato dalla crisi in atto dal 2012 nel nord del Mali: da lì sono arrivate le prime bande armate di ispirazione jihadista, e oggi la situazione è tragica in diverse regioni del paese, soprattutto nel nord.

Da intervista a **Marco Alban**,
rappresentante LVIA in Burkina Faso

L'EMERGENZA DEGLI SFOLLATI

Da marzo ad aprile il numero degli sfollati è aumentato del 18%: si parla di 20.000 persone in un solo mese.

Dove vanno? Si spostano all'interno della regione, in zone più sicure, dove sono accolti dai loro parenti. Ma le famiglie di accoglienza sono a loro volta povere, con componenti di 6, 8, 10 persone... Come possono sostenere una famiglia altrettanto numerosa e a cui dare almeno acqua e cibo?

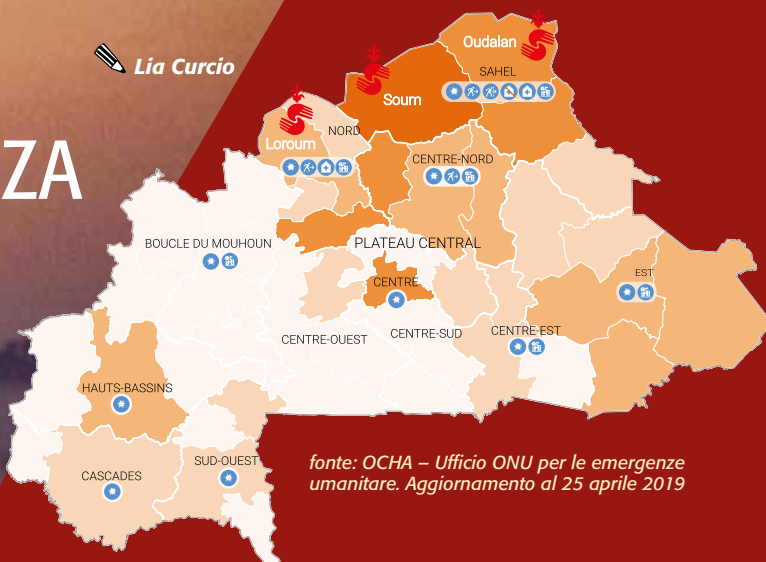
Il problema è capire come gestire gli sfollati che, essendo persone che si muovono all'interno del proprio paese, non sono presi in carico dall'UNHCR, che invece si occupa dell'accoglienza dei rifugiati che, per definizione, provengono da un paese straniero (l'UNHCR è presente nel nord del Burkina con campi di accoglienza per 25mila rifugiati provenienti dal Mali). Il governo burkinabè attraverso il CONASUR, il corrispettivo di una Protezione Civile, si sta organizzando ma le risorse sono poche. Le Ong stanno iniziando a fare la loro parte per supportare le comunità di accoglienza ed evitare la creazione di campi di accoglienza, che provocherebbero situazioni di emarginazione.

SCUOLE E CENTRI SANITARI

Le bande armate vogliono imporre la sharia (legge islamica) e quando arrivano chiudono le scuole che a loro parere non ne rispettano i canoni. Al momento è difficile trovare una soluzione. Se una scuola viene bruciata si può ricostruire, oppure costruire centri di insegnamento alternativi, ma i genitori sono preoccupati dalle violenze e molti preferiscono non mandare i propri figli a scuola, per proteggerli. Molto spesso le scuole chiudono anche perché gli insegnanti se ne sono andati. È accaduto più volte, ad esempio, che le lezioni siano state interrotte da queste bande e l'insegnante frustato a scopo punitivo e intimidatorio.

Anche molti centri sanitari stanno chiudendo per motivi di sicurezza e migliaia di persone non hanno più accesso alla salute.

Lia Curcio



fonte: OCHA - Ufficio ONU per le emergenze umanitarie. Aggiornamento al 25 aprile 2019

PERSONE NEL BISOGNO



SITUAZIONE UMANITARIA

- Attacchi**
- Sfollati**
- Rifugiati**
- Centri sanitari chiusi**
- Centri sanitari con servizio minimo**
- Scuole chiuse**

FATTI SALIENTI

Il Burkina Faso sta vivendo una crisi umanitaria senza precedenti a causa di un aumento rapido delle violenze.

- **1,2 MILIONI DI PERSONE** hanno bisogno di assistenza umanitaria
- **PIÙ DI 148 MILA SFOLLATI:** persone costrette a scappare dalle proprie case
- Quasi **1.100** scuole sono chiuse, **PRIVANDO 146 MILA BAMBINI DI ISTRUZIONE**
- **54** centri sanitari chiusi o in servizio minimo, **PRIVANDO 163 MILA PERSONE DELLE CURE MEDICHE**

I CONFLITTI ETNICI E INTER-COMUNITARI

Siamo estremamente preoccupati dall'escalation della violenza in Burkina Faso, alimentata dalla stigmatizzazione di alcune comunità, con conseguenze disastrose sulla situazione umanitaria già difficile. **Questi movimenti armati arrivano in un villaggio e uccidono tutti i componenti di una determinata etnia.** Di conseguenza, ci sono ritorsioni dagli altri villaggi con stragi nei confronti dell'etnia che è stata risparmiata.

Questi sono **episodi gravissimi e non sono mai accaduti prima in Burkina Faso, dove le diverse religioni ed etnie hanno sempre vissuto fianco a fianco.** Episodi di questo tipo sgretolano la coesione sociale di un paese che ha sempre vissuto in pace. È una strategia per creare divisione nella società burkinabè che solo unita potrà reagire e cacciare questa invasione straniera. ▶



Foto di Claudio Massarente©

COME INTERVIENE LVIA IN QUESTA SITUAZIONE DI CRISI NEL NORD DEL BURKINA FASO?

Grazie ai progetti in corso nell'area, attivi con i finanziamenti di ECHO e dei Fondi Fiduciari dell'UE, **LVIA interviene su diversi aspetti che, a causa della crisi, aggravano le condizioni di vita della popolazione.** Gli interventi si svolgono nella Regione Sahel (Province di Soum e Oudalan) e nella Regione Nord (Provincia di Loroum).

SALUTE E NUTRIZIONE

Nelle località dove si concentrano gli sfollati, i centri sanitari non riescono a far fronte a tanti nuovi pazienti. LVIA por-

ta una risposta rapida aumentando l'organico del personale sanitario e, dall'altro lato, lavora per evitare l'insorgere di nuove malattie: con la prevenzione della malnutrizione, ad esempio formando le mamme a fare delle pappe nutrienti con ingredienti locali e riformando le strutture sanitarie dei necessari servizi idrici.

AMMORTIZZATORI SOCIALI E SICUREZZA ALIMENTARE

LVIA ha identificato 3.200 famiglie tra le più povere, che non hanno neanche l'apporto nutritivo di base necessario a

svolgere una vita attiva. Per permettere loro di risollevarsi e ricominciare a vivere e lavorare, LVIA effettua una distribuzione di viveri e denaro. Inoltre, continua il lavoro per migliorare la produzione agricola e pastorale e per sviluppare nuove attività produttive.

GOVERNANCE LOCALE

LVIA lavora con i Comuni affinché avviino i servizi tecnici necessari ad avere un piano di contingenza per prevenire la crisi, gestirla e risollevarsi.

BURKINA FASO: continua la lotta alla malnutrizione infantile

In Burkina Faso, paese che oggi vede minata la sicurezza nazionale con drammatici impatti sulla popolazione, **più di 130mila bambini sotto i cinque anni di età soffrono di malnutrizione acuta severa (fonte ECHO) e ben 1 milione di bambini soffrono di malnutrizione cronica (fonte UNICEF Burkina Faso).**

CURA DELLA MALNUTRIZIONE

Con il contributo di ECHO e DIFID, l'impegno di LVIA è stato caparbio, con un obiettivo: **salvare la vita dei bambini colpiti dalla malnutrizione acuta.**

Un bimbo colpito da malnutrizione acuta ha appena il 50% di possibilità di vivere.

LVIA ha attivato questi progetti nella Regione del Centre-Ouest dal 2012 al 2017 e nella Regione Sahel, provincia dell'Oudalan, dal 2017 ad oggi.

PREVENZIONE DELLA MALNUTRIZIONE

Nella Regione Centre-Ouest, terminata l'emergenza della malnutrizione acuta, la "malnutrizione che uccide", LVIA è ora attiva con un progetto finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, finalizzato alla **prevenzione e cura della malnutrizione cronica**: una malattia non mortale, ma subdola. Se non curata in tempo, lascia nel bambino - e nell'adulto che sarà - degli irrimediabili danni fisici e ritardi mentali. Un altro intervento finalizzato alla prevenzione è attivo nelle province di Soum e Loroum nel nord del Burkina.



*Da un'intervista a **Monica Rinaldi**,
responsabile area nutrizione LVIA in Burkina Faso*

MALNUTRIZIONE ACUTA

La malnutrizione acuta si manifesta con un aspetto "pelle e ossa" o con edemi (gonfiori alle articolazioni) ed è causata da carenza energetica o dal mancato assorbimento di nutrienti per un periodo anche breve. Questo tipo di malnutrizione uccide. Sono necessarie cure tempestive con l'uso di alimenti terapeutici e l'insorgere di complicazioni necessita l'immediato ricovero in ospedale, con sorveglianza medica 24 ore al giorno.

COME INTERVIENE LVIA

La strategia è quella di migliorare il programma di cura:

- Migliorando la diagnosi;
- Aumentando il numero di bambini malnutriti che accedono al trattamento;
- Assicurandosi del rispetto dei protocolli di cura;
- Realizzando interventi per l'accesso all'acqua potabile ed ai servizi sanitari di base.

MALNUTRIZIONE CRONICA

La malnutrizione cronica è legata al consumo prolungato di pasti poveri dal punto di vista nutritivo e può essere corretta entro i due anni di età. Dopo, non ci sono più possibilità di guarigione e, seppur non mortale, ha delle conseguenze terribili per tutta la vita: sviluppo fisico ridotto, maggiore vulnerabilità alle malattie e sviluppo cognitivo limitato. La persona sarà meno forte e meno intelligente rispetto a quelle che erano le sue potenzialità e diventerà probabilmente povera, perché meno attiva nella società.

COME INTERVIENE LVIA

La strategia è migliorare l'alimentazione delle donne incinte ed allattanti, dei neonati e dei bambini con:

- Formazione del personale sanitario e di associazioni locali per trasmettere alle mamme le buone pratiche di allattamento ed alimentazione, con la preparazione di pappe nutrienti;
- Sensibilizzazione delle istituzioni e dei leader tradizionali per l'adozione di provvedimenti volti a promuovere la buona nutrizione ed a facilitare l'accesso alle cure. ▶

La siccità e la vita dei pastori in Est Africa

Gli effetti dei cambiamenti climatici sono sotto i nostri occhi. Li vediamo a casa nostra, nel "clima impazzito", nell'assenza di piogge che si fa sentire per periodi ormai prolungati. Il Piemonte, ad esempio, ha vissuto una siccità assoluta nei primi due mesi dell'anno, che ha fatto sì che il Lago Maggiore si trovi in stato di emergenza per la mancanza di 200 milioni di metri cubi d'acqua e il fiume Po in alcune aree ha avuto a marzo una portata del 46% sotto il valore storico.

Il cambiamento climatico ci tocca tutti. Ma non in ugual modo.

In alcune aree del mondo dove le popolazioni hanno meno strumenti per fronteggiarne gli effetti, l'impatto è devastante e incide profondamente e immediatamente sulle condizioni di vita delle popolazioni.



Lia Curcio

Foto di Simone Migliaro©

“Gli animali qui muoiono per la siccità”

Lo racconta Dali, una donna che dopo aver ricevuto da LVIA una formazione para-veterinaria, si occupa di monitorare lo stato di salute del bestiame in un distretto dell'Afar. Per il popolo Afar il bestiame è fonte di sopravvivenza, non solo perché fornisce il latte ma perché rappresenta il loro denaro: se una famiglia deve sostenere delle spese, anche basiche - dalla farina, al materiale scolastico per i bambini - va al mercato a vendere una capra. Quando si manifestano delle siccità prolungate, dato che non cresce più erba, le mandrie non hanno più nulla da mangiare e gli animali muoiono di stenti.

Perdendo il loro bestiame, le famiglie cadono nella povertà assoluta, come avvenuto appena un paio di anni fa a causa di una grave siccità.



Tra le attività svolte da LVIA c'è la distribuzione di capre per reintegrare il bestiame perso a causa della siccità.

“Per queste famiglie, identificate tra le più povere dell'area, significa avere un capitale del valore di 600 euro, non in denaro, ma in bestiame, che sanno gestire, e che porta anche latte e carne”.

Jamal, staff LVIA in Afar, Etiopia

LVIA è attiva per mitigare gli effetti del cambiamento climatico tra le comunità pastorali dell'Est Africa che, pur incidendo quasi per nulla sulla situazione di cambiamento climatico in atto sulla Terra, sono tra le popolazioni più sofferenti per i danni che ne derivano.

L'IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI. Qualche dato da World Water Day e UN WATER

- Entro il 2030, **700 milioni di persone** potrebbero abbandonare la propria casa a causa del peggioramento della situazione di scarsità idrica.
- L'aumento delle temperature e la variabilità delle piogge **ridurranno i raccolti** in molte regioni tropicali in via di sviluppo, dove la sicurezza alimentare è già un problema.
- Con l'attuale scenario, entro il 2080 la **terra non idonea per l'agricoltura** in Africa Subsahariana potrebbe crescere da 30 a 60 milioni di ettari.
- La variabilità climatica è uno dei principali fattori che metteranno a rischio le produzioni nei prossimi 10 anni.
- **4 miliardi di persone** – quasi due terzi della popolazione mondiale – vivono già una situazione di **severa scarsità d'acqua** per almeno un mese l'anno.

DOVE?

Contea di Isiolo in Kenya e Regione Afar dell'Etiopia, aree a grave scarsità idrica e a forte rischio di siccità.





**“ 40 anni fa qui c’era un fiume.
Ora è rimasta solo questa pozza”**

Lo racconta una comunità nel distretto di Dewe, Regione Afar, Etiopia.

“Qui prima di tutto manca l’Acqua. È ciò di cui abbiamo più bisogno. Una nostra tipica giornata? Ognuno cerca di trovare acqua scavando dei buchi nella terra.

A volte la troviamo, a volte no. Spesso, a causa della siccità e della scarsità d’acqua, le persone si spostano per pascolare gli animali. Abbiamo molti problemi a vivere qui. La poca acqua che abbiamo non è buona e la gente sta male quando la beve”.

LVIA è attiva in Afar con la costruzione di pozzi: si scava a 80 metri di profondità fino ad arrivare alla falda, e da lì l’acqua viene prelevata grazie ad una pompa.

Questi pozzi possono essere ad uso animale, con delle vasche di abbeveraggio dove confluisce l’acqua, e ad uso umano, con delle fontane. Fornire acqua pulita è la priorità in Afar, un’area dove la diarrea, causata dall’uso di acqua non sicura, è tra le prime cause di morte dei bambini.

**“ Le piogge abbondanti,
concentrate in pochissimo tempo,
creano il cosiddetto “effetto argilla”.**

Ce lo racconta Solomon, esperto LVIA in Afar per la gestione delle risorse naturali.

Il cambiamento climatico porta ad una concentrazione delle piogge in breve tempo, così si verificano lunghi periodi di siccità alternati a pochi giorni in cui cade una grande quantità d’acqua con estrema violenza. **La terra non riesce a nutrirsi di questa acqua, anzi, ne viene spazzata via** ed erosa, con il risultato che una regione già arida come l’Afar aumenta il rischio di desertificazione.

LVIA in Afar sta realizzando con le comunità locali dei lavori, come la piantumazione di alberi, per proteggere il suolo dall’erosione causata dalle piogge violente.

“ Siamo scappati dai conflitti”

“Negli ultimi 10 anni è successo di tutto: ci sono stati conflitti, siccità, sono scappato da Garbatulla per Kinna in cerca di nuovi pascoli. Siamo andati a Kinna anche per sfuggire ai conflitti, ma là il terreno non è adatto ai pascoli e così ho perso il bestiame. E ora non ho più nulla”.

Lo racconta un pastore nella Contea di Isiolo, in Kenya. La siccità causa scarsità idrica, le terre diventano più aride e l’erba per il pascolo diminuisce. I conflitti tra le popolazioni pastorali sono aumentati perché gli spostamenti delle persone e delle mandrie si concentrano là dove ci sono ancora acqua e pascoli. Il risultato è che **sempre più persone cercano di utilizzare delle risorse naturali sempre più scarse.** Gli scontri armati, spesso mortali, tra diverse etnie sono sempre più frequenti. Un’escalation iniziata prima con gli sconfinamenti di bestiame in cerca dei pascoli rimasti e poi con il furto degli animali stessi. Il bene più prezioso.

Come usanza, in ogni villaggio africano, sotto un albero, si riuniscono gli anziani per risolvere le diatribe.

E sulla scia di questa tradizione locale, per far fronte all’emergenza dei conflitti armati, le attività di LVIA hanno realizzato corsi di formazione per creare veri e propri comitati di pace inter-etnici che si riuniscono con regolarità.



CAMBIAMENTI CLIMATICI: i giovani si mobilitano per il Pianeta a fronte dell'irresponsabilità dei governi

SOSTENIBILITÀ È VITA per le generazioni future e, già oggi, per le comunità più vulnerabili

Lo sappiamo da tempo.

È scritto nel lungimirante rapporto del MIT di Boston "I limiti dello sviluppo" (anno 1972), così come nel Protocollo di Kyoto sul surriscaldamento globale (anno 1997).

Lo ha indicato anche Papa Francesco nell'Enciclica LAUDATO SI': "L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo, per combattere questo riscaldamento...".

Tuttavia non si rinuncia a proseguire lungo la strada dello "sviluppo" ad alto impatto. La giovane attivista - sedicenne - Greta Thunberg, nove mesi fa ha iniziato a sedersi di fronte al Parlamento svedese per denunciare che non si sta facendo abbastanza. I social network hanno fatto il resto e la voce **"Ci state rubando il futuro"** ora si leva, ogni venerdì, da migliaia di ragazzi di tutto il mondo: sono il movimento **Fridays For Future**.

Sono pronti rilanciare gli allarmi della comunità scientifica sul cambiamento climatico e a denunciare le mancanze dei governi.

info: fridaysforfutureitalia.it e fridaysforfuture.org



LET'S DO IT!

Giovani di tutto il mondo,
uniamoci per vivere in un mondo migliore.

È l'appello del movimento LET'S DO IT in Mozambico, dove LVIA è impegnata nella tutela dell'ambiente con dei programmi che vedono in prima linea Comuni e società civile per una gestione più sostenibile dei rifiuti.

Nella città di Nacala, LVIA collabora anche con il movimento giovanile per l'ambiente LET'S DO IT! in particolare nell'organizzazione della Giornata Mondiale della Pulizia del Pianeta.

Dall'intervista di Sabrina Tardivo, capo-progetto LVIA in Mozambico, a Dercio Setemane, coordinatore LET'S DO IT - gruppo di Nacala

LET'S DO IT è un movimento civico mondiale, composto soprattutto da giovani, che si attiva per l'ambiente e in particolare sul tema dei rifiuti.

Il movimento nasce in Estonia nel 2008 lanciando, il 15 settembre, il **World Clean Up Day - la Giornata Mondiale della Pulizia del Pianeta**, che fu un grande successo di partecipazione: in un giorno furono raccolte da circa 500 volontari, 10 mila tonnellate di rifiuti.

Oggi il movimento è presente in 169 paesi, Mozambico incluso, dove il coordinatore è il famoso ambientalista Carlos Serra e, oltre al livello nazionale, in Mozambico sono presenti diversi coordinatori locali, come quello di Nacala, con cui LVIA collabora.

Quali obiettivi si pone il movimento a Nacala?

A Nacala, il movimento nasce in risposta ai seri problemi ambientali della città, che deve continuare a lavorare sulla gestione dei rifiuti solidi urbani, dal processo di raccolta, al riciclo e riuso - da qui l'importanza di educare a comportamenti responsabili - al corretto deposito. Il movimento promuove idee e iniziative per la sensibilizzazione dei cittadini.

Qual è la vostra opinione sui cambiamenti climatici?

Il riscaldamento globale, l'inquinamento delle acque (fiumi, oceani) e dell'aria, le tonnellate di rifiuti abbandonati sulle spiagge, le isole di plastica negli oceani, minacciano la vita della catena ecologica (coralli - pesci - animali terrestri) e così la nostra salute e quella del pianeta. Le generazioni future rischiano di essere irrimediabilmente compromesse.

Quali sono le conseguenze dei cambiamenti climatici a Nacala?

La città di Nacala si trova sull'Oceano Indiano, una posizione che la espone a cicloni e depressioni tropicali. Inoltre sta peggiorando l'erosione del suolo, fenomeno che impatta negativamente sui settori economico e turistico. Ad esempio, alcune strade sono inutilizzabili a causa dell'elevata erosione, che ha creato dei veri e propri "canyon".

Che cosa pensa delle politiche implementate dal Mozambico?

I politici di questo paese devono dedicare maggiore attenzione ai problemi sollevati dalla nostra società civile. Se non vogliamo tornare all'età della pietra, si devono approvare le leggi per proteggere gli ecosistemi, da cui dipende la nostra vita. La tendenza attuale è invece di svendere le risorse naturali a multinazionali straniere senza porre particolari limiti e condizioni, lasciando così il paese alla deriva ambientale.



Info: www.letsdoitworld.org

Acqua è vita: contribuisci anche tu

KENYA

CON 100 euro CONTRIBUISCİ A RISTRUTTURARE UN POZZO NELLA CONTEA DI ISIOLO

La Contea di Isiolo sta vivendo un'emergenza legata ai cambiamenti climatici, che hanno aggravato una situazione già critica di scarsità d'acqua. Le infrastrutture idriche nella Contea di Isiolo sono minime: le famiglie prossime ad un pozzo sono il 43%, mentre solo 1 persona su 5 può consumare abitualmente acqua pulita. Tra le conseguenze peggiori vi è la morte dei bambini per diarrea, causata all'uso di acqua non potabile.

Con 100 euro contribuisci alla riparazione di un pozzo e partecipi al progetto di LVIA per prevenire le malattie trasmesse dall'acqua non potabile, che le popolazioni locali sono costrette a bere.



TANZANIA

CON 50 euro CONTRIBUISCİ A GARANTIRE LA CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN TANZANIA CENTRALE

L'accesso all'acqua è uno dei problemi più gravi nelle zone rurali della Tanzania centrale. Nelle Regioni di Dodoma e Iringa, appena 1 persona su 2 vive in prossimità di una fonte idrica. Le scarse capacità gestionali dei tecnici locali incidono sul cattivo funzionamento delle strutture idriche.

Con 50 Euro sostieni la partecipazione di uno studente al Corso di formazione sulla gestione delle risorse e delle strutture idriche rurali e partecipi al progetto di LVIA per migliorare le competenze locali di gestione.



ETIOPIA

CON 30 euro CONTRIBUISCİ A MIGLIORARE LA DISPONIBILITÀ D'ACQUA PER LE POPOLAZIONI PASTORALI DELL'AFAR

In alcune regioni dell'Etiopia, la limitata disponibilità d'acqua è da sempre un problema, che tende ad aggravarsi a causa delle piogge sempre più scarse. Nella regione Afar, nei distretti di Dewe e Telalak, le strutture idriche coprono appena il 30% del territorio ed LVIA ha identificato diversi pozzi non più funzionanti a causa della riduzione della falda e della mancanza di personale tecnico per la manutenzione.

Con 30 euro contribuisci alla ristrutturazione di un pozzo provvisto di abbeveratoio per animali e alla formazione del Comitato locale incaricato della gestione della struttura. Partecipi così al progetto di LVIA per migliorare la vita delle comunità pastorali che abitano l'area.



Tu puoi fare la differenza! SCEGLI uno dei progetti che ti proponiamo o impegnati con una donazione fissa, annua o mensile, garantendo una continuità per noi preziosa.

Più dai...meno versi! Le donazioni a LVIA sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi: basta conservare la ricevuta del versamento. (D.lgs 35/05 convertito in legge 80/05).

Per contribuire: Banca Etica - IBAN: IT98 U050 1801 0000 0001 1064 284 - Intestazione: LVIA Oppure con bollettino postale: c/c 14343123 - Intestazione: LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici Via Mons. D. Peano, 8b - 12100 Cuneo - Causale: nome paese/notiziario maggio 2019



Donna con fiducia! LVIA dal 2006 aderisce all'Istituto Italiano della Donazione che ne verifica annualmente i processi gestionali e l'uso trasparente dei fondi raccolti.

Dal 2016 **OPEN COOPERAZIONE** ha riconosciuto alla LVIA il livello più alto di trasparenza nella gestione dei fondi raccolti.

Afar, dove i sogni e la terra bruciano

L'Afar è l'emblema di ciò che potrebbe interessare zone sempre più estese del mondo.

È NOSTRO DOVERE ATTIVARCI A FAVORE DEL NOSTRO PIANETA

“

Questa che milioni di anni fa fu la terra da cui ebbe inizio la storia dell'uomo, oggi si presenta come una savana inaridita. In questa terra vive il popolo Afar: dediti alla pastorizia sono soliti spostarsi, fermandosi là dove trovano acqua e pascoli per le mandrie.

L'Afar è una regione difficile dal punto di vista climatico, la terra è secca e vi cresce poco o niente ma negli ultimi decenni la situazione sta peggiorando, le siccità si ripetono con frequenza, acqua e pascoli scarseggiano e aumentano i conflitti tra diverse popolazioni che premono sulle poche risorse naturali”.

Estratto dall'Introduzione alla Mostra Fotografica di Simone Migliaro, realizzata in Afar con LVIA

L'

Afar è una regione dell'Etiopia orientale dove LVIA è attiva a seguito di una grave siccità che ha colpito l'area nel 2015 e 2016.

Qui, LVIA ha deciso di focalizzare il progetto **“Escape4Change: per capire e agire contro i cambiamenti climatici”**, promosso insieme all'associazione Eufemia e con la collaborazione della Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi, finanziato attraverso il Consorzio delle Ong Piemontesi dal progetto “Frame, Voice, Report!” con il contributo dell'Unione Europea.

Obiettivo del progetto “Escape4Change” è fare informazione ed educare all'adozione di pratiche di cittadinanza attiva e responsabile sul tema dell'**Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 13 “Lotta contro il cambiamento climatico”**.

Informazione ed Educazione alla cittadinanza globale per agire contro il cambiamento climatico

LVIA ha ospitato in Afar alcuni esperti di comunicazione al fine di **raccontare il cambiamento climatico dal punto di vista delle popolazioni più vulnerabili e dalle aree più fragili del pianeta**, con un **focus sull'azione della cooperazione internazionale** per rafforzare queste popolazioni nell'affrontare la situazione.

Grazie al grande supporto dello staff di LVIA e dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con sede in Etiopia, sono state realizzate interviste, visitati i pozzi - fonti d'acqua ma anche di speranza e di nuova vita per queste popolazioni; sono state documentate attività di protezione del suolo e di tutela del bestiame. Acqua, Mandrie, Terra sono i tre assi su cui opera la LVIA per aiutare le popolazioni Afar a sopravvivere al cambiamento climatico e contrastarlo in modo da garantire a queste popolazioni il diritto di continuare a vivere sulla propria terra.

Dalla missione sono scaturiti - o sono in fase di preparazione - una mostra fotografica, un web-doc e un documentario, un reportage sul quotidiano nazionale La Stampa ed una innovativa Escape Room sui cambiamenti climatici.

ESCAPE ROOM: RIUSCIRAI A SOPRAVVIVERE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI?

ESCAPE
CH₂NG3

L'Associazione Eufemia in collaborazione con LVIA ha aperto a Torino, **dal 15 marzo al 12 maggio presso il Bunker, un'ESCAPE ROOM per educare ai cambiamenti climatici**. I giocatori si trasferiscono virtualmente in Afar e vivono la sfida della ricerca dell'acqua. Segue dopo il gioco, un momento di valutazione: maturando la consapevolezza di come le difficoltà sperimentate siano connesse alla nostra vita, i giocatori sono stimolati a prendere un impegno per agire a favore del pianeta.

PARTECIPAZIONE (dati aggiornati a fine aprile):

52 gruppi, per un totale di 235 persone da Piemonte, Lombardia, Puglia, Sicilia e Veneto. Hanno partecipato anche gruppi dall'estero.

Mostra Fotografica

Le suggestive foto di Simone Migliaro ci accompagnano in un viaggio emozionante tra la popolazione Afar: le difficoltà della siccità, la fatica per l'acqua e i conflitti per le sempre più scarse risorse naturali, ma anche la vita familiare, i sogni e le speranze di un popolo che non vuole abbandonare la propria terra e anzi, ne difende le risorse anche grazie all'aiuto della cooperazione internazionale e di associazioni come LVIA.

La mostra **“Afar: dove la terra e i sogni bruciano”** è disponibile sul sito LVIA lvia.it/category/materiali/mostre/

La missione in Afar ha ospitato il giornalista **Angelo Conti**, il fotografo **Simone Migliaro** ed il video-maker **Tommaso Montaldo**, insieme ad un referente di LVIA Italia e dell'associazione Eufemia.

i viaggi di conoscenza e volontariato internazionale con LVIA

KENYA, Natale 2018: viaggiando (grandi e bambini)... s'impara!

18 persone, dai 6 ai 60 anni, dal 27 dicembre all'8 gennaio hanno partecipato ad un viaggio di conoscenza organizzato da LVIA in Kenya.

Dai racconti di alcuni partecipanti:

“Un modo unico di conoscere un paese africano vivendone la quotidianità, i luoghi, le abitudini, la comunità. E scoprendo, uno dopo l'altro, progetti di sviluppo interessanti che, partendo da origini diverse e con diversi percorsi, contribuiscono ciascuno a migliorare le condizioni di vita delle persone del luogo. Un viaggio come questo, sul piano personale ti interroga e ti spinge a riflettere sulla scala di priorità della tua vita. E sul piano sociale e politico suscita tante riflessioni sull'Africa, sui modelli di sviluppo, sulle migrazioni”

Andrea

“Le tante fotografie scattate durante il viaggio immortalano scene di vita quotidiana, spezzata solamente dal passaggio del nostro pulmino...”

Le donne: quante ne abbiamo incontrate con gerle, fascine, bidoni di acqua sulla testa. Donne al lavoro, faticose fisicamente, eppure sempre decorose nell'aspetto, fiero sostegno di famiglie e villaggi...

Altre immagini che si sono scolpite nella mente sono gli occhi di Simone, Chiara, Paolo, Matteo, Elisa, Luca: i bambini del nostro gruppo che hanno vissuto un'esperienza molto faticosa ma intensa di emozioni. Il tuffarsi in una realtà completamente diversa dalla nostra e in un viaggio assolutamente privo di comodità li ha resi più forti e più consapevoli dei privilegi che hanno tutti i giorni. Sono stati sorprendenti per spirito di adattamento e hanno colto tutte le occasioni che si sono presentate per osservare, riflettere, capire, condividere...”

Simone e Lucia



SENEGAL: sperimentare la “Teranga”... per credere!

Tra fine gennaio e inizio febbraio, 13 persone hanno partecipato ad un viaggio di conoscenza in Senegal organizzato da LVIA.

Dal racconto di una partecipante:

“Abbiamo sperimentato veramente che la Teranga (l'accoglienza) senegalese è una cosa reale: le persone sono accoglienti, disponibili a comunicare, a condividere il cibo e le speranze in un futuro migliore”.

Mariella

I viaggi di conoscenza e volontariato internazionale che LVIA propone **non sono dei viaggi comuni**. Il cuore di questa esperienza è la **conoscenza diretta delle realtà locali**, offrendo ai partecipanti la possibilità di vedere con i propri occhi quanto è stato realizzato da LVIA negli anni. I viaggi sono inoltre un'esperienza che **mette in moto una serie significativa di potenzialità, competenze e passioni nei partecipanti**, e l'immersione totale in un paese lontano e in una cultura altra costituisce un prezioso contributo alla crescita personale.

VIAGGI DI CONOSCENZA 2019

VIAGGI PER GIOVANI (18/35 anni) PROSSIME PARTENZE

SENEGAL: 22 LUGLIO / 5 AGOSTO

TANZANIA: LUGLIO / AGOSTO
(date da definirsi)

Info e prenotazioni: **Nicoletta Gorgerino**
tel. 011.7412507 • italia@lvia.it

VIAGGI APERTI A TUTTI PROSSIME PARTENZE

KENYA: LUGLIO / AGOSTO
(date da definirsi)

Info e prenotazioni: **Roberta Ghigo**
tel. 0171.696975
segreteria@lvia.it

Acqua per tutti anche per gli ultimi tra gli ultimi

Ci sono ultimi tra gli ultimi, persone emarginate tra gli emarginati che più di tutti fanno fatica ad accedere all'acqua: i profughi nei loro spostamenti forzati, le comunità indigene, le donne e i bambini, la comunità LGBT, le minoranze etniche e religiose e molti altri.

NON LASCIAMO NESSUNO INDIETRO è l'appello lanciato dalle Nazioni Unite in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2019.

L'impegno di LVIA su questo aspetto si manifesta soprattutto nei contesti più vulnerabili, ad

esempio dove la **relazione tra scarsità idrica, cambiamento climatico e migrazioni ambientali** è molto forte. Dall'Etiopia al nord del Kenya, l'impegno è quello di **rafforzare le comunità più vulnerabili ed emarginate nella capacità di affrontare gli impatti del cambiamento climatico**, mettendo in atto pratiche resilienti come investire in fonti di reddito diverse dalle attività di agricoltura e allevamento, compromesse dalla sempre più prolungata mancanza di pioggia.

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: le iniziative

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua (che si celebra il 22 marzo) e grazie al sostegno di molti, LVIA ha organizzato eventi di sensibilizzazione e raccolta fondi a favore delle comunità del nord Kenya (contea di Isiolo).

I fondi raccolti saranno destinati a:

- **RISTRUTTURARE POZZI**

per garantire l'acqua alle persone ma anche per l'abbeveraggio del bestiame

- **REALIZZARE FORMAZIONI PROFESSIONALI**

per le popolazioni pastorali finalizzate a diversificare le fonti di sostentamento.

ATTIVITÀ CON LE SCUOLE

Nel mese di marzo, **370 alunni** - dalla scuola dell'infanzia alle scuole superiori - nelle province di Torino e di Cuneo hanno partecipato ai laboratori sul tema del diritto all'acqua proposti da LVIA.

Torino e provincia: Asilo Gianotti - Piossasco; Scuola Materna Montalcini, Scuola Elementare Gobetti del comprensivo Gobetti - Sclarandì, IIS Primo Levi - Torino.

Cuneo e provincia: Scuola media Grandis di Borgo San Dalmazzo; Scuola media dell'IC Riberi di Caraglio; IC Andrea Fiore di Cuneo. Sono inoltre previsti altri incontri in due scuole dell'infanzia di Cuneo.

LVIA ha inoltre partecipato a Cuneo all'evento organizzato da ACDA (**Azienda Cuneese dell'Acqua**) con due mostre espositive sul diritto all'acqua e realizzando dei laboratori con una decina di classi delle scuole elementari e medie.

AZIONE "FAI CRESCERE LA SOLIDARIETÀ"

Il fine settimana del 30 e 31 marzo, i volontari LVIA sono scesi in piazza con la distribuzione di piantine aromatiche al fine di informare e raccogliere fondi per migliorare l'accesso all'acqua nel nord Kenya.

270 volontari

60 banchetti

33 località in Piemonte

(aree di Cuneo, Torino, Asti, Galliate)

DOVE? presso parrocchie, negozi, supermercati, botteghe del commercio equo, negozi "alla spina", gruppi di acquisto solidale, aziende, scuole.

**oltre 7.000 piantine distribuite
circa 26.500 euro raccolti.**

CONCERTO VOCI PER ARIA

Acqua è vita a Peveragno (CN)

L'evento si è svolto con il patrocinio del Comune di Peveragno il 31 marzo alle ore 21, presso la sala polivalente della biblioteca. Circa 80 i partecipanti, che con le loro offerte ci hanno permesso di raccogliere **220 euro.**

CAMPAGNA SMS "Non ci sono più le mezze stagioni"

Dal 17 al 31 marzo, LVIA ha promosso una Campagna mediatica e di raccolta fondi **abbinata ad un numero telefonico** tramite il quale è stato possibile effettuare delle donazioni a sostegno del diritto all'acqua nel nord Kenya.

La Campagna ha avuto il sostegno di numerose compagnie telefoniche, mass-media, cinema ed esercizi commerciali.

I risultati saranno divulgati a breve sul sito www.lvია.it



LVIA RINGRAZIA TUTTI I VOLONTARI E LE SCUOLE CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA "FAI CRESCERE LA SOLIDARIETÀ".

Nella foto: gli allievi dell'IC Fiore di Cuneo, che hanno organizzato un banchetto per la distribuzione di piantine aromatiche a sostegno dei progetti idrici di LVIA in Kenya

Lascia la tua impronta

Come disporre un lascito testamentario.
Perché farlo a favore di LVIA

 **Mattia Magra**

“La signorina A. ha disposto dei suoi beni lasciando dei legati di somme di denaro a numerosi enti tra i quali la Vostra associazione, specificando nel Vostro caso la destinazione al Progetto “Acqua e vita”.

Questa comunicazione, giustamente tecnica e fredda, arrivata via e-mail da uno studio legale, si è in poco tempo trasformata in un caldo e commosso ricordo.

A. è stata LVIA.

Non sul campo e nemmeno partecipando attivamente alla vita della nostra associazione.

È stata LVIA con la sua solidarietà e la volontà di dare il suo contributo affinché tante persone meno fortunate potessero vivere una vita più dignitosa.

Negli ultimi 15 anni il suo contributo non è mai mancato: insieme a LVIA, ha permesso a molte persone di bere acqua pulita, di nutrirsi a sufficienza, di potersi curare quando malate, di mandare i propri figli a scuola.

E, alla fine, A. ha deciso di ricordarsi di LVIA nelle sue ultime volontà, con un atto di solidarietà e di speranza che non verrà dimenticato.

Il suo gesto d'amore si trasformerà presto in un pozzo che offrirà la possibilità a tante donne di poter utilizzare acqua pulita per gli utilizzi domestici, garantendo ai loro bambini migliori condizioni di salute.

Non solo, permetterà che il tempo che oggi viene impiegato per percorrere lun-

ghe distanze a piedi per andare al fiume ad attingere l'acqua, venga dedicato alla formazione e ad **avviare attività generatrici di reddito**. Molte bambine potranno frequentare regolarmente la scuola, non dovendo più aiutare le loro mamme a procurarsi l'acqua dal fiume.

La scelta di A. di fare testamento è allo stesso tempo semplice e speciale.

È, infatti, un gesto ordinario, perché fa parte degli atti della vita, e nello stesso tempo straordinario perché ci permette sia di tutelare coloro che più ci sono vicini, anche quando non saremo più in vita, sia di sostenere le “buone cause” che più ci stanno a cuore, portando così il nostro gesto d'amore oltre i confini e oltre il tempo.

Decidere di fare testamento è sempre una dimostrazione di grande generosità, è la conferma di un legame che va oltre la vita stessa. È un modo per mantenere vive le proprie scelte, le proprie idee, i propri valori.

Per questo ringraziamo dal profondo del cuore chi, come A., avendo deciso di destinare un lascito a LVIA ha espresso il desiderio di costruire concretamente un futuro migliore, fatto di equità e giustizia, pur sapendo che non potrà esserne testimone.

UN LASCITO A LVIA

- È UN ATTO D'AMORE che resta anche dopo la nostra morte
- È un investimento per un FUTURO MIGLIORE per tutti
- È SEMPLICE da fare
- È totalmente ESENTE DA IMPOSTE
- Può essere MODIFICATO o revocato in ogni momento

Per ulteriori informazioni o per richiedere un incontro personale e conoscitivo, scrivi a **fundraising@lvia.it** o chiama il **0171.696975**

Per le occasioni importanti scegli una bomboniera solidale di LVIA



Le occasioni più importanti della nostra vita possono avere un significato ancora più profondo con le bomboniere solidali, una piccola grande scelta di solidarietà per chi vuole condividere un momento di gioia in modo speciale!

Puoi trovare le nostre proposte sul sito **www.lvial-regalosolidale.com**

Per maggiori informazioni scrivi a **fundraising@lvia.it** o chiama il **011.74.12.507**

CON LVIA FAI DIVENTARE IL TUO

5 *per* **1000**

un fiume di solidarietà

La tua firma può costruire pozzi, fornire servizi idrici e garantire **il diritto all'acqua pulita** a migliaia di persone in Africa.

**INDICA NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
IL CODICE FISCALE**

80018000044

**E DIVENTERAI CON NOI
UN PORTATORE D'ACQUA!**

Ogni goccia può fare la differenza... perché

acqua **e'vita**

www.lvია.it



Servizio
di pace
LVIA

